

ORGANO DELLA COLTVRA, DELL'INDVITRIA E DEL COMMERCIO DEL TABACCO



TRA LE NUOVE OPERE

IL MAGAZZINO DEI TABACCHI GREGGI A VERONA

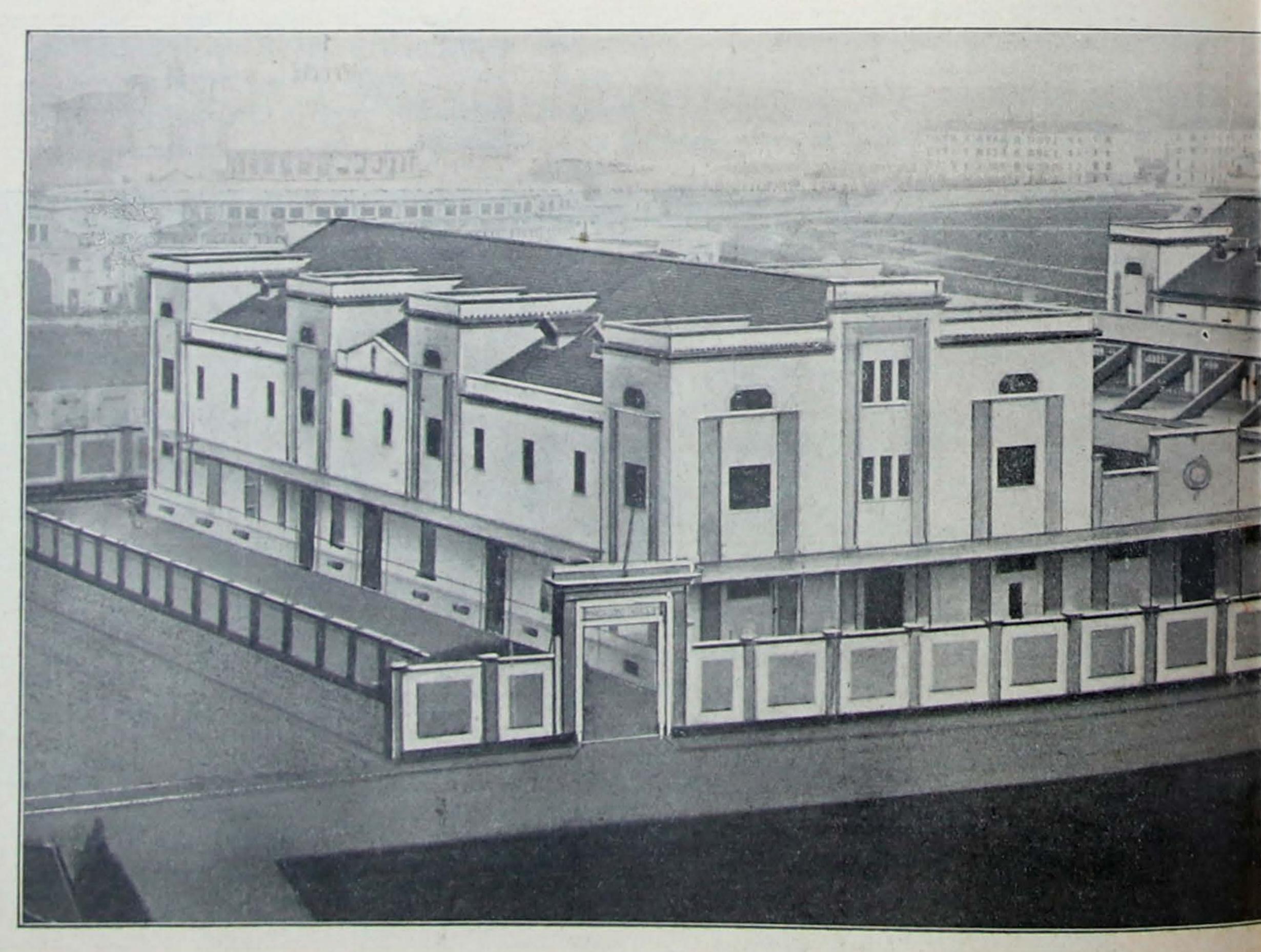
Le date più significative della storia fascista sono celebrate con realizzazioni di energie costruttrici. Idee, volontà tradotte in forze concrete; fede vivificata dalle opere. Il più virile dei comandamenti: « costruire », è stato sentito dalla nostra gente nel pieno senso di quella vitalità che si afferma con le sue migliori forze presenti e per le sue migliori possibilità avvenire.

La rassegna delle opere del primo decennio, anche nuda e schematica, è celebrazione di robusta eloquenza per chi vede la vastità dell'azione in poche cifre, in parole scarne e sostantive. Bonifiche, strade, ponti, acquedotti, officine; ogni regione il suo operoso fervore, ogni settore delle forze produttrici i suoi rinnovamenti.

Un libro che riassumesse tutto questo lavoro del decennio, con pagine chiare di essenziali cifre, diagrammi, illustrazioni, con sobrie parole nel valore tecnico delle imprese e delle opere, sarebbe un documento solenne. Al quale potremmo bene contribuire con un capitolo che illustri le non poche e non secondarie opere di potenziamento delle Aziende dei Monopoli di Stato. A un così vasto organismo industriale, da cui deriva uno dei cespiti più robusti per la pubblica finanza, non poteva mancare un impulso specifico per un riordinamento delle sue forze produttive, adeguato alle più progredite esigenze della tecnica moderna. Tale riordinamento si può dire che abbia razionalmente assecondato lo sviluppo dei seguenti fenomeni caratteristici nella recente evoluzione della nostra industria dei tabacchi:

1º sviluppo della produzione agricola, nettamente quintuplicata in poco più di un decennio, salendo verso il mezzo milione di quintali annui;

2º costante progresso della tecnica manifatturiera nel senso di ottenere la maggiore e migliore utilizzazione



MAGAZZINO DEI TABACCHI GREGGI A VERONA -

OF ANDRES

della materia prima indigena, di seguire le mutevoli richieste e preferenze del consumo, di ridurre ai limiti più stretti il costo di produzione conciliando la tattica commerciale con le necessità dell'imposizione fiscale.

Un programma di azione rispondente alle suddette esigenze imponeva due ordini di realizzazioni pratiche:

1º creazioni di larghe basi per la raccolta, la conservazione, il movimento delle grandi masse del tabacco greggio nazionale. Occorreva adottare un criterio di accentramenti, per così dire strategici, in grandi magazzini nei quali si ottenessero le condizioni più adatte sia per le giacenze che per i movimenti. Il vecchio sistema di numerosi piccoli magazzini negli opifici, oltre alla ristrettezza e inefficienza delle attrezzature, aveva lo svantaggio di troppo frequenti e frazionati spostamenti che rendevano più onele varie fabbriche;

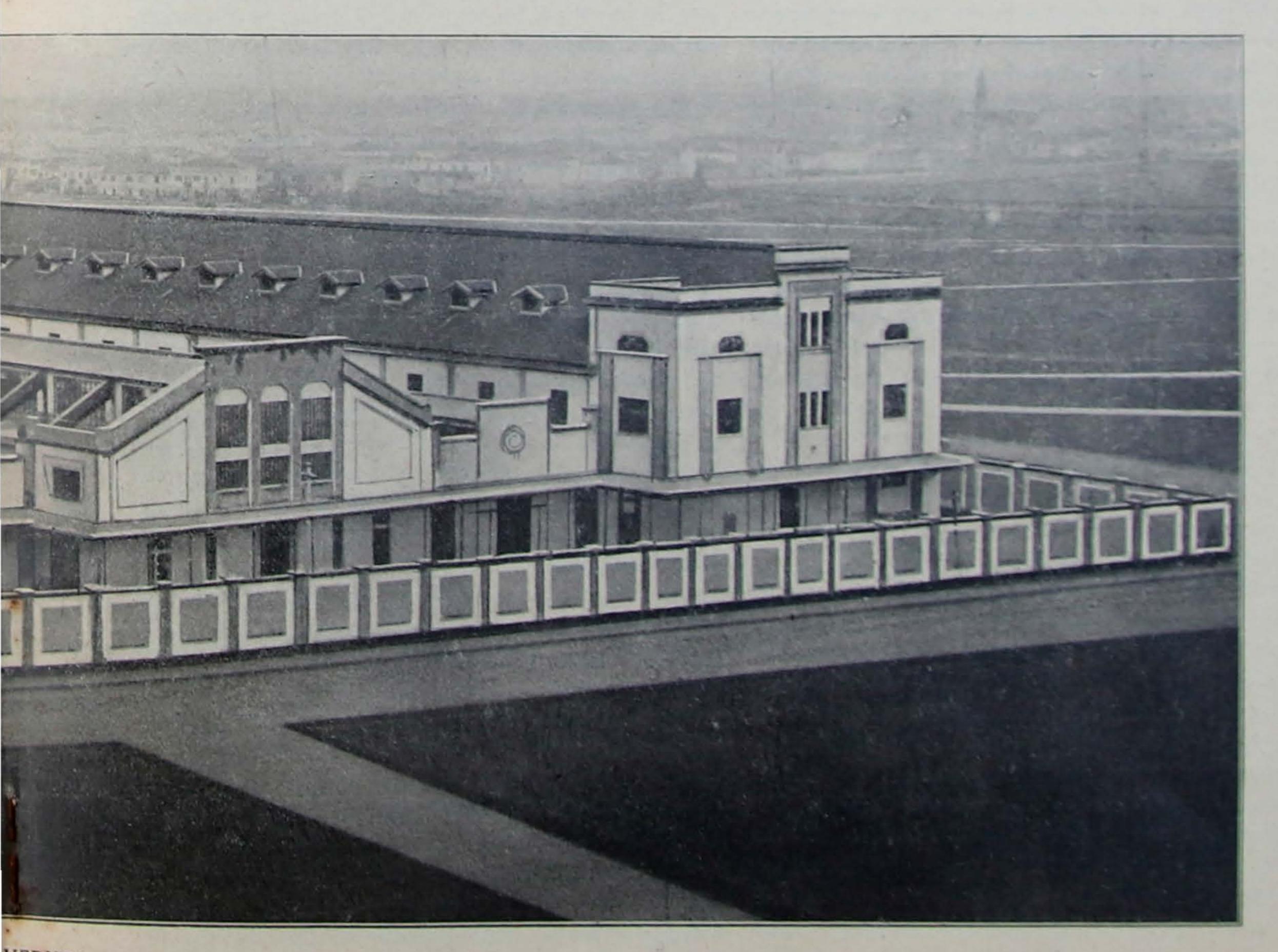
2º creazioni e rinnovamenti di impianti produttivi secondo i più moderni criteri tecnici sia nei fabbricati che nei macchinari, nelle attrezzature automatiche e sopratutto negli impianti di produzione termica (economia dei combustibili) e di lavorazione meccanica dei manufatti (accelerazione produttiva con adeguata ma non pletorica mano d'opera).

Questi i programmi, imposti in modo piuttosto perentorio dalla situazione industriale e commerciale dei recenti anni.

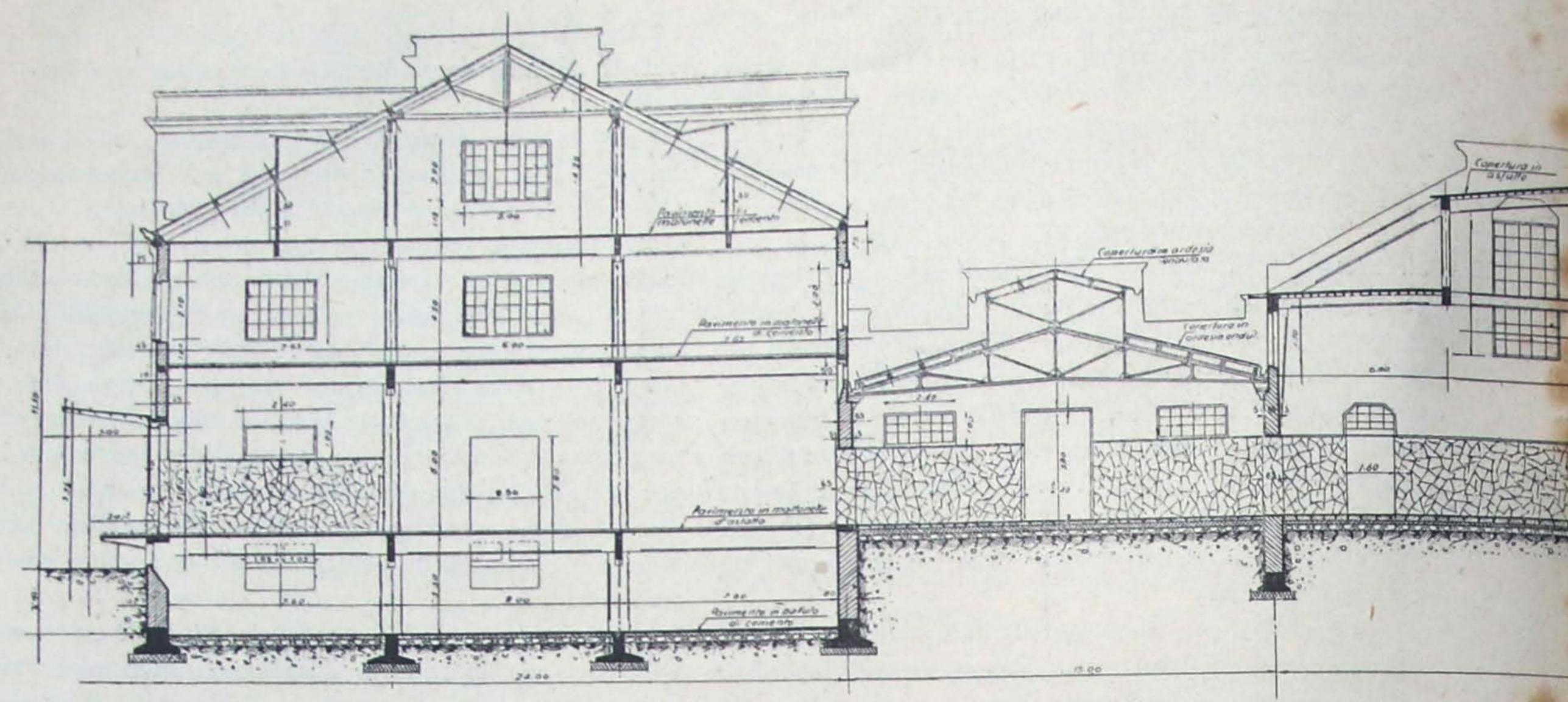
Ora bisogna ricordare che il Monopolio, nella massima parte delle sue Manifatture e dei suoi Magazzini, aveva vecchi conventi, venerandi stabili demaniali, riattati e attrezzati con continue costanti risorse di ingegnosità tecnica ma non certo adatti alle moderne necessità produttive. Il tempo della guerra e del dopoguerra apportò, come è noto, incremento ingentissimo all'industria dei tabacchi; ma le circostanze stesse di uno sviluppo troppo celere ed eccezionale non erano certo le più adatte a intraprendere un piano calmo ed organico di riordinamento su più larghe basi. Nè bisogna dimenticare che le condizioni politiche del tempo e le incertezze sulla stabilizzazione econorosa e laboriosa la distribuzione della materia prima tra mica non erano tali da poter facilitare una vasta impresa tecnica statale.

> Inutile ripetere ciò che ormai è arcinoto e cioè come il Fascismo, consolidando la situazione economica e l'equilibrio politico della cooperazione di classe, abbia favorito una ripresa sociale in senso realmente tecnico, tipicamente costruttivo.

> Il Monopolio di Stato già forte di una apprezzata tradizione tecnica, venne a subire un impulso più consenta-



VEDUTA GENERALE DAL LATO NORD - OVEST



MAGAZZINO DI VERONA - SEZIONE TRA

neo alla sua struttura di grande organismo industriale; potè essere liberato da non necessari appesantimenti di ordine burocratico ed ebbe una prima larga assegnazione di fondi destinata a un razionale sviluppo di impianti.

La condizione essenziale per rendere anzitutto più agevole l'andamento collettivo del lavoro tra le varie fabbriche era quello di creare dei centri di raccolta, conservazione e distribuzione delle ingenti masse di materia prima. Quindi, vasti magazzini come basi strategiche idonee a normalizzare in grande stile un movimento già
frazionato con dislocazioni parziali tra vari opifici. Per
conseguenza abolizione di depositi provvisori in magazzini non adatti, riduzione di trasporti per scambi di materia prima tra gli stabilimenti; in altri termini un piano
organico di approvvigionamenti rispondente a una autonomia propria e nello stesso tempo alla più adatta autonomia delle lavorazioni industriali.

Oggi si può dire che questo piano di base ha una soluzione quasi definitiva con le recenti costruzioni dei grandi magazzini di tabacchi greggi a Lecce, Bologna, Venezia, Verona, Milano, Napoli.

Per intendere tutta l'importanza dei punti strategici in questo movimento industriale, conviene ricordare che il raccolto annuo dei tabacchi indigeni è salito ultimamente a oltre mezzo milione di quintali, e conviene anche aggiungere che le lavorazioni dei manufatti, le quali smaltiscono circa i quattro quinti della produzione agricola, esigono scorte larghissime, di due e tre raccolti, necessarie per ottenere omogenenità nei tipi di prodotti.

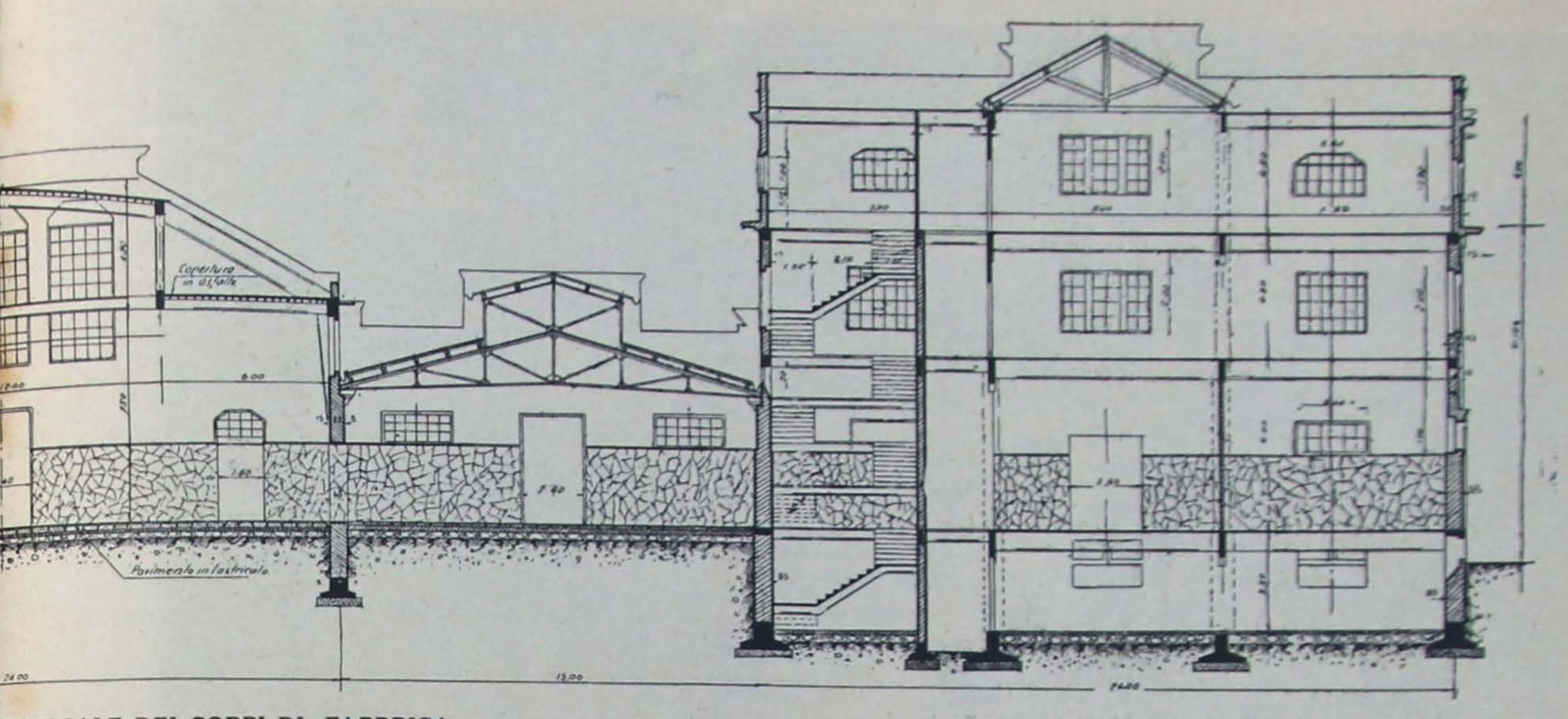
Naturalmente la dislocazione dei magazzini è in corrispondenza alle zone agricole di maggior produzione. Due centri di principale importanza: Lecce, per le vaste culture salentine dei tabacchi gialli; Verona per i tabac-

chi scuri di larga produzione nelle Tre Venezie e nell'Emilia. Dei magazzini di Lecce, inaugurati nel novembre 1931 da S. M. il Re avemmo già occasione di far parola su queste colonne; ma ci ripromettiamo di tornare in argomento con più ampi cenni sulla loro importanza e sul perfezionamento delle loro attrezzature.

Il Magazzino di Verona è stato inaugurato il 28 ottobre scorso, al compimento del Decennale e l'occasione non poteva essere migliore per celebrare l'importanza del lavoro. La costruzione progettata dai tecnici del Monopolio che ne hanno anche diretta l'esecuzione, risponde ai più moderni canoni d'impiego del cemento armato. Allo ardito slancio e alla estetica simmetria delle travature interne, corrisponde, all'esterno, una varietà di linee architettoniche, una sobria armonia di masse e di decorazioni. Un complesso di strutture ben lontano dalla scheletrica nudità delle rudi fabbriche da magazzini, non freddamente razionalizzato ma logicamente disposto con un felice equilibrio tra la varietà dei volumi, delle linee, delle luci e le sistemazioni rigorose dal punto di vista tecnico e utilitario.

Il fabbricato sorge nella zona industriale della città scaligera, precisamente su una vasta area dell'ex forte di Porta Nuova, che il Monopolio si era assicurata nel 1927: circa 35.000 mq.

Il Magazzino occupa approssimativamente un quarto dell'area stessa, con uno sviluppo perimetrale di 360 metri; ha un corpo centrale costituito da un capannone tra due tettoie, e due fabbricati laterali comprendenti un piano scantinato, uno rialzato, un primo piano e un « sottotetto » che è un vero e proprio secondo piano. In complesso undici vasti ambienti per una superficie totale di 17.850 mq. A livello del piano rialzato che è poi



SVERSALE DEI CORPI DI FABBRICA

quello corrispondente ai piani caricatori, sono i locali di massima capacità destinati all'immagazzinamento di tabacchi scuri in botti.

I solai della cantina sono calcolati per resistere ad un carico di 1000 kg. al mq. mentre quelli dei piani superiori, destinati al collocamento dei tabacchi gialli in ballette, possono sostenere un carico di 500 kg. al mq. La capacità totale dei magazzini è di circa 60.000 quintali di tabacchi (40.000 di tabacchi scuri in botti e 20.000 di tabacchi chiari in balle).

Notevole, tra gli altri ambienti, il vastissimo capannone centrale (m. 78×24) coperto con eleganti incavallature in cemento armato, il cui calcolo, date le incognite iperstatiche, è risultato laborioso e complesso. La fotografia che pubblichiamo a pagina seguente dà una idea adeguata del magnifico locale e delle sue condizioni di luce e di arieggiamento.

La pavimentazione del capannone e delle adiacenti tettoie è a cubetti di porfido. Quella del piano rialzato dei fabbricati laterali è in mattonelle di asfalto. Tutti questi locali sono intercomunicanti. I quattro vani scale, due per ciascuno dei corpi di fabbrica a piani multipli, sono completati da montacarichi elettrici della portata di 1000 kg. All'esterno dell'edificio i piani caricatori sono protetti da leggere pensiline coperte di ardesia artificiale ondulata. Lungo il lato est del fabbricato giunge il binario di raccordo con la stazione di Porta Nuova (sviluppo del raccordo, 1200 m.). Tutto il Magazzino è recinto da un muro alto 4 metri. Su via Silvestrini è aperto un portone per il passaggio di furgoni e carreggi. L'entrata dei carri ferroviari è da un cancello aperto nel muro a nord. Prima di questo recinto, ma sempre sul terreno del Monopolio, è stata costruita una stadera a ponte, della por-

tata di 40 tonnellate per la pesatura di carri ferroviari.

Pure esterne dal recinto del Magazzino sono alcune costruzioni accessorie: alloggi per la R. Guardia di Finanza, refettorio per il personale operaio, ecc. Impianti indispensabili per la necessaria sorveglianza e per l'andamento del lavoro che già funziona in pieno, ma provvisori in attesa di una completa utilizzazione dell'area con altre costruzioni che completino il programma indubbiamente tracciato dal Monopolio per la migliore sistemazione di tutti i suoi servizi interessanti la zona di Verona.

ADS

- INESATTEZZE -

È corsa sui giornali, tempo fa, una informazione — diramata dall'α Agenzia di Roma » — dalla quale risultava che durante i primi otto mesi di quest'anno la Turchia ha esportato 12.823.000 kg. di tabacco, dei quali 3.176.000 sono venuti in Italia. È dunque l'Italia — affermava l'Agenzia suddetta — il maggior sbocco dell'esportazione turca dei tabacchi. Seguono la Germania con 1.176.000 kg., gli Stati Uniti con 1.088.000 e la Cecoslovacchia con 1.038.000.

Così riportata, l'informazione è sostanzialmente inesatta. Il pubblico che può aver letto frequenti e controllate notizie, su vari giornali, circa le ristrettissime cifre dell'importazione italiana dei tabacchi e quelle assai considerevoli della nostra produzione, deve essersi domandato come mai si parli ora di così grosse importazioni di tabacchi turchi. La realtà, che l'a Agenzia di Roma avrebbe fatto bene a precisare, è questa: i milioni di chili di tabacchi dei quali si parla come importazione, sono semplicemente spedizioni via mare appoggiate ai nostri punti franchi, sopratutto a Trieste, da dove ripartono per la Germania, la Cecoslovacchia ed altre destinazioni. Niente affatto importazioni italiane, ma soltanto tabacchi di transito per opportunità dei trasporti marittimi.

the state of the s





Gli imponenti "interni " del Magazzino di Verona. In alto: il "capannone centrale ". In basso: tipo di salone dei fabbricati laterali.